

(N. 920)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori ZOLI, CIASCA, SALARI, GERINI e RUSSO Luigi

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GENNAIO 1955

Provvedimenti per il restauro del Museo di San Marco in Firenze e degli affreschi e dipinti del Beato Angelico ivi conservati; e contributo per la celebrazione del quinto centenario della morte di detto artista.

ONOREVOLI SENATORI. — Nel corso del presente anno cade il quinto centenario della morte del Beato Giovanni Angelico, che — come è noto — morì il 18 febbraio 1455, nel Convento dei padri domenicani di Santa Maria sopra Minerva a Roma.

Non è il caso qui di dilungarsi sull'immensa importanza che ebbe, nell'arte del primo Rinascimento, l'opera pittorica di questo grandissimo Maestro. L'Angelico — anche per l'altissimo concetto religioso che ha sempre animato le sue pitture — è forse l'artista che, più degli altri grandi del Rinascimento, commuove — ed ha commosso in tutti i tempi — il pubblico di ogni parte del mondo.

Sembra quindi doveroso che a questo genio della nostra stirpe l'Italia renda oggi degne onoranze che rivestano carattere e importanza internazionale, in modo da richiamare sull'avvenimento l'attenzione del mondo intero.

Tali onoranze, nel concetto di un Comitato promotore, dovrebbero avere un doppio aspetto: da un lato cioè una grande Mostra delle opere dell'artista, riunite dall'Italia e dal-

l'estero; dall'altro lato una serie di commemorazioni e conferenze, tenute — sia da studiosi di storia dell'arte di fama internazionale, sia da eminenti religiosi dell'Ordine domenicano — nei luoghi dove il pittore visse e svolse la sua attività artistica: e cioè Firenze, Roma, Fiesole, Cortona, Perugia, Orvieto.

La Mostra delle opere dell'Angelico, che verrebbe a costituire la parte di maggiore interesse per il pubblico, dovrebbe essere tenuta successivamente a Firenze e a Roma in Vaticano, nei due luoghi, cioè, dove si conservano i grandi cicli di affreschi del pittore. Ma mentre per la sistemazione delle opere in Vaticano — a cui del resto provvederà il Vaticano stesso — non sorge nessuna difficoltà o problema da risolvere, ben differente è il caso del Convento di San Marco a Firenze — dove, come è noto, l'Angelico trascorse la maggior parte della sua vita e dove lasciò il maggior numero dei suoi affreschi — poichè le condizioni in cui si trova questo celebre complesso architettonico sono purtroppo — come è ben risaputo — tutt'altro che buone. Da

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

molti anni, infatti, versa in precarissime condizioni il Chiostro, invaso dall'umidità che ha fatto enormi danni alle cinque lunette dipinte sulle porte dall'Angelico stesso e alle grandi lunette affrescate alla fine del '500.

I lavori finora condotti per rimediare a un tale stato di cose sono stati parziali e del tutto insufficienti. Per l'ulteriore conservazione delle opere d'arte è quindi assolutamente necessario — e questo anche indipendentemente dalla Mostra —, che siano eseguiti lavori radicali di bonifica in modo da togliere definitivamente l'umidità da un luogo di tanta importanza artistica. Tali lavori possono essere eseguiti al più presto poiché sarebbe assolutamente indecoroso che un'esposizione di tanta importanza e di tanta risonanza, fosse collocata in un edificio famosissimo, lasciato in così precario stato di conservazione. Basti pensare che in giornate di forte pioggia tutto il Chiostro rimane allagato per vario tempo: e questo fatto potrebbe inoltre portare a giustificare rimozioni da parte dei proprietari che avessero consentito a concedere il prestito di opere preziosissime e di tanto valore e che poi le vedessero esposte in ambienti prossimi al Chiostro invaso dall'umidità. Sembra quindi da doversi affermare senz'altro che non sia possibile fare la Mostra se non siano stati prima eseguiti i lavori di bonifica del Chiostro.

Ugualmente dovranno essere eseguiti i lavori di restauro alla famosa biblioteca del Convento e all'adiacente biblioteca greca. Tali ambienti presentano oggi una sistemazione — avuta negli ultimi due secoli — che toglie ogni chiarezza e offusca molto la bellezza dell'architettura michelozziana che è una delle più alte espressioni del primo Rinascimento e mostra un'assoluta corrispondenza con quelli che sono gli sfondi architettonici di molte opere dell'Angelico. Infine, per quel che si riferisce sempre alla sistemazione degli ambienti, è pure indispensabile provvedere a un impianto di illuminazione elettrica che consenta di godere

appieno agli affreschi delle celle, spesso, specialmente in giornate di pioggia o nuvolose, scarsamente visibili per la poca luminosità dei piccoli ambienti.

Oltre a questa parte che riguarda una degna presentazione dell'ambiente monumentale del Convento in cui l'Angelico visse, occorre provvedere al restauro di molti degli affreschi e dei quadri del pittore, conservati nello stesso Convento, pitture il cui mediocre stato di conservazione è stato più volte rilevato e deprezzato in questi ultimi anni, dando luogo a ben giustificate lagnanze.

Per tali scopi è prevista una spesa di 50 milioni, dei quali 24.500.000 lire occorrono per i lavori sopra accennati agli ambienti del Convento, 10.500.000 lire per i restauri degli affreschi e dei dipinti e 15 milioni per l'allestimento della Mostra comprendente il pagamento della assicurazione e dei trasporti delle opere provenienti dall'estero. Quest'ultima cifra che non copre l'intero fabbisogno della Mostra, sarà integrata dai contributi locali che non saranno inferiori a 10 milioni.

Allo stanziamento della somma di 50 milioni, notevolmente inferiore a quella approvata dal Parlamento in occasione di celebrazioni centenarie di altri Grandi italiani, mira il presente disegno di legge.

E deve tenersi conto che in questo caso, per la massima parte, si tratta di spesa per la conservazione di beni demaniali — immobili e opere d'arte — di un valore assolutamente inestimabile e la cui degradazione costituirebbe un danno molte volte superiore alla spesa prevista.

Data l'urgenza, oltre alla disposizione dell'articolo 1 relativo allo stanziamento, l'articolo 2 prevede che le opere possono essere eseguite subito dopo l'approvazione della presente legge, attraverso un'anticipazione delle somme necessarie da parte del Comitato ordinatore.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1955-56 sarà iscritta la somma di lire 50 milioni, destinata per 35 milioni al restauro del Museo di San Marco e degli affreschi e dipinti del Beato Angelico ivi esistenti; e per lire 15 milioni come concorso alle spese di allestimento di una Mostra delle opere del Beato Angelico, da tenersi in occasione del centenario della sua morte.

Art. 2.

Gli uffici competenti sono autorizzati a provvedere alle relative opere e spese subito dopo l'approvazione della presente legge, mediante anticipazione infruttifera da parte del Comitato per la celebrazione del centenario della morte del Beato Angelico.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione di essa sulla *Gazzetta Ufficiale*.